

COMUNITÀ VIVE



FOGLIO INFORMATIVO DELLE COMUNITÀ DI SOSPIRO - S. SALVATORE - LONGARDORE - TIDOLO

La serata del vescovo Antonio a Sospiro con cinquanta 18-30enni

"I NOSTRI GIOVANI AMANO LA VITA E SONO VIVI!"

Mons. Antonio Napolioni, che da alcuni mesi è il vescovo della diocesi di Cremona, ha accettato senza esitazione e con entusiasmo l'invito di don Federico ad incontrare i giovani provenienti dalle parrocchie di Sospiro, San Salvatore, Longardore, Tidolo, Cella Dati, Pugnolo e Derovere. L'iniziativa è l'esito di un serio cammino proposto dal vescovo stesso: il Sinodo dei Giovani. Quest'ultimo, nato da una profonda valutazione sulla comunità cristiana cremonese, ha come obiettivo la riscoperta del ruolo dei giovani tra i venti e i trent'anni all'interno della Chiesa.

Il Sinodo consiste anche in una serie d'incontri organizzati periodicamente dal vescovo per i giovani della sua diocesi: il primo di questi si è tenuto venerdì 21 ottobre presso la Chiesa della Beata Vergine di Caravaggio a Cremona. Le riflessioni emerse hanno ispirato un secondo incontro per le parrocchie di Sospiro, San Salvatore, Longardore, Tidolo, Cella Dati, Pugnolo e Derovere.

Venerdì 11 novembre il vescovo ha deciso d'incontrare i giovani presso l'oratorio di Sospiro. Più di cinquanta ragazzi affiancati dalle Suore Povere, dai sacerdoti don Federico, don Umberto e don Paolo Arienti, presidente della FoCr, e dal sindaco di Sospiro Paolo Abruzzi si sono presentati puntuali alle ore 20 per accoglierlo. Tutti si sono accomodati nel salone al pian terreno, dove era stato preparato un aperitivo. Già questo primo momento si è rivelato importante per presentarsi, per conoscersi e per ritrovarsi.

Concluso il rinfresco alle ore 21.15 tutti i presenti si sono recati al salone del primo piano, formando un grande



cerchio con le sedie. Il vescovo, innanzitutto, ha ringraziato i partecipanti affermando l'importanza dell'impegno dei giovani nella Chiesa del futuro. Poi ha chiesto a tutti di dividersi in gruppi di tre o quattro persone e di conversare liberamente.

Questa attività, seppur semplice, ha aiutato i giovani a conoscersi meglio e soprattutto ha dato a ciascuno la possibilità non solo di parlare, ma anche d'ascoltare. Dopo dieci minuti sono emersi tantissimi argomenti: dagli interessi personali, ai legami d'amicizia, fino alla Chiesa.

Quest'ultimo tema è diventato punto cardine per il lavoro successivo: il vescovo ha chiesto nuovamente di formare dei gruppi di otto persone circa e di riflettere sul ruolo della Chiesa nel mondo dei giovani di oggi. Per agevolare l'esposizione ha consegna-

to a ciascun gruppo un cartellone sul quale ognuno avrebbe rappresentato la propria idea. Dopo circa venti minuti di confronto sono stati ottenuti risultati molto diversi fra loro, ma tutti sorprendenti. Per esempio un gruppo ha raffigurato la Chiesa come un grande essere vivente che con le sue braccia accoglie tutte le persone, raffigurate simbolicamente con delle mani. Un altro l'ha rappresentata con un cerchio, dal quale si può entrare o uscire liberamente, rispettando però determinate regole. Infine un terzo gruppo ha disegnato il mondo come un campo sul quale il coltivatore semina, attendendo la nascita dei germogli.

Dopo l'esposizione collettiva, il vescovo ha chiesto ai giovani di pregare attingendo dalle proprie conoscenze evangeliche, per le sfide che li attendranno nel prossimo futuro. Infine ha ringraziato per la profondità delle meditazioni, chiedendo ancora una volta di rinnovare il proprio impegno per la Chiesa di domani, soprattutto in quest'epoca di forte crisi spirituale. Al termine tutti i partecipanti si sono accommiati con la speranza che questi incontri possano proseguire, per dare ancor più valore e concretezza al lavoro quotidiano di molti ragazzi, giovani e adulti attivi per il proprio oratorio e per la propria Chiesa.

Matteo Ronchi



NOVITÀ e AUGURI dalle Piccole Suore di Gesù e Maria

Pace e bene dalle *Piccole Suore di Gesù e Maria*.

Vogliamo condividere con voi l'immensa gioia che abbiamo avuto per la recente visita del nostro iniziatore, fra Volantino, ex-ateo e oggi frate, diacono transeunte e Licenziato in Teologia Fondamentale specializzato in dialogo interreligioso presso la pontificia Università Lateranense di Roma. Diretto a Toulon (Francia), dove stiamo fondando una nuova sede, per l'ammissione agli Ordini Sacri di un nostro confratello, Fra Natanaele, Fra Volantino è passato anche da qui per visitarci ed incontrare personalmente il nostro Vescovo Antonio Napolioni e don Federico.

Durante l'incontro presso l'episcopio a Cremona, il nostro iniziatore non solo ha parlato della sua forte conversione, ma ha anche sottolineato il carisma che il Signore gli ha ispirato, il quale – come lui stesso ama ripetere – «*oltre alla preghiera, è andare per le strade del mondo in semplicità, povertà e professionalità, per portare le anime ai sacramenti, specialmente alla Santa Confessione e alla Santa Comunione*». Sì, semplicità, povertà e professionalità, un trionfo questo che al nostro vescovo è piaciuto davvero tantissimo. Molti di noi infatti, sono laureati presso le Università Pontificie, senza dimenticare la semplicità pastorale di cui tanto parla anche Papa Francesco. Dunque lavoro di evangelizzazione per le strade, nelle famiglie, nelle missioni parrocchiali, negli ospedali, sul web, formazione e ac-

compagnamento delle anime nella ricerca piena della volontà di Dio ed ecc., il tutto sorretto dalla preghiera e dalla continua contemplazione, sulla scia di San Francesco d'Assisi e soprattutto di Gesù, nostro modello per eccellenza.

Di recente ad esempio, siamo state invitate insieme ad un nostro confratello, Fra Picchignito, per una piccola missione organizzata da un sacerdote filippino in una parrocchia di Verona, dove abbiamo portato le nostre testimonianze, abbiamo tenuto catechesi, evangelizzato per le strade, incontrato i giovani e le famiglie. Del resto, forse anche molti di voi ci avranno visto camminare qui per le strade del paese, magari con dei volantini in mano, per ricordare alle persone i nostri incontri di preghiera qui in diocesi e soprattutto parlare con loro di Gesù. Questi dunque i nostri tre appuntamenti: a Longardore ogni lunedì, ore 21.00, preghiamo in Chiesa il S. Rosario meditato e cantato, basato sulla parola di Dio, gli insegnamenti della Chiesa e la teologia pratica. Ogni primo giovedì a Sospiro, presso la chiesa di S. Giacinto, ore 20.30 animiamo l'Adorazione Eucaristica con canti, intervalli di silenzio, letture Bibliche e Magisteriali, con brevi riflessioni su di esse. Infine a Cremona, nella chiesa di S. Gerolamo alle ore 21.00, ogni terzo giovedì del mese, meditiamo il S. Rosario durante l'Adorazione Eucaristica. Grazie al costante lavoro di preghiera ed evangelizzazione qui in

diocesi, sono nati tre nostri gruppi di preghiera mariana ADP-VV, a Gazzo di Pieve San Giacomo, a Sospiro e a Cremona. Si tratta di famiglie che volendo vivere la nostra spiritualità ma in modo laicale, scelgono di pregare il S. Rosario meditato e che, dopo un periodo di prova, promettono lo sforzo di confessarsi almeno una volta al mese, di comunicarsi settimanalmente e di fare opere di carità per quel che è possibile. Proprio nel giorno dell'Immacolata, il nostro iniziatore si è recato in visita ed ha pregato in uno di questi gruppi, ed i membri sono stati contenti di ascoltare dalla sua viva voce le profonde meditazioni e spiegazioni bibliche da lui fatte, che spesso anche noi abbiamo cercato di proporre.

Sempre in quest'ultimo periodo, abbiamo accolto con gioia tra noi anche Diana, una *Graphic Designer* di 27 anni che coraggiosamente è venuta dalla Colombia, per capire attraverso il ritiro ed il discernimento, la sua vocazione. Vi chiediamo preghiere anche per il suo cammino. Vogliamo infine concludere ringraziando coloro che in diversi modi ci hanno aiutato e continuano ad aiutarci con la loro carità, senza dimenticare don Federico e i suoi collaboratori. Un pensiero speciale va anche al nostro Vescovo Antonio Napolioni che, con tanta premura ha provveduto spontaneamente all'acquisto di una stufa a pellet per il nostro convento *ad usum*. Auguri di un sereno e Santo Natale dalle *Suorine Povere* di Longardore.

DALLA CARITAS PARROCCHIALE UN GRAZIE DI CUORE

Il gruppo Caritas parrocchiale sente il bisogno di ringraziare tutta la comunità per il contributo dato con generi alimentari e con donazioni per i più indigenti. A volte anche colui che critica o sembra egoista, poi nel momento del bisogno e della nostra richiesta si fa avanti e ci dona. **Grazie a tutti.**

Il gruppo Cvaritas parrocchiale collabora ancora e sempre con i servizi sociali del comune di sospiro, con cui gestisce la distribuzione dei generi alimentari. Purtroppo dallo scorso anno i nuclei famigliari serviti sono aumentati, anzi quasi raddoppiati; tuttavia con il contributo del comune e dei nostri parrocchiani generosi riusciamo ancora a far fronte a tutte le esigenze.

Le volontarie della caritas parrocchiale